

«Iccrea, nel nuovo piano 52 miliardi per le pmi Forte supporto alle famiglie nella gestione dei risparmi»

Il dg Pastore: finanzieremo infrastrutture e terzo settore

Il colloquio

di **Andrea Rinaldi**

«Non la crescita numerica, ma quella del Paese e dei territori dove siamo presenti». Nel presentare il nuovo piano strategico 2026-28 di Bcc Iccrea — lodevolmente intitolato in italiano, «Orientati alla crescita. Dedicati alle persone» — Mauro Pastore spiega come i nuovi obiettivi del credito cooperativo siano indissolubilmente legati allo sviluppo dell'economia italiana.

Nell'arco dei prossimi tre anni il gruppo, che conta 111 banche, punta infatti a 52 miliardi di nuove erogazioni di credito che andranno a sostenere aziende (oltre 200mila quelle finanziate oggi), infrastrutture locali e terzo settore. «Questo Paese ha bisogno di capitali pazienti, di chi ci crede — dice il direttore generale di Bcc Iccrea —. I ritorni per noi non sono solo quelli delle infrastrutture, ma di un'area che si arricchisce, ecco perché andremo a supportare la nascita di porti turistici o commerciali, acquedotti e interporti». E così nel 2028 i finanziamenti netti alla clientela saliranno del 2,4% all'anno a 105,1 miliardi di euro.

Un'altra gamba del piano sarà quella del risparmio e della bancassicurazione, quest'ultima forte degli accordi con Bnp Paribas Cardiff sul Vita e con Assimoco sul Danni. «Abbiamo implementato la piattaforma Aladdin di Blackrock lavorando molto sulla qualità dei prodotti e modificando il modello di servizio — prosegue Pastore

—. Oggi siamo molto ambiziosi e crediamo di poter crescere tra il Vita e il risparmio gestito di 20 miliardi: quando il gruppo era nato, i due comparti insieme non facevano 20 miliardi». Passando al comparto assicurativo Danni, Bcc Iccrea prevede di passare dagli attuali 180 milioni di premi assicurativi a 400 milioni. «E così tra risparmio e polizze abbiamo chiuso il cerchio di supporto alle famiglie».

A beneficiare di queste spinte saranno innanzitutto i ricavi da commissioni: attesi a 1,7 miliardi di euro a fine piano, «cioè 150-160 milioni annui in più a fine piano mentre quelli legati ai conti correnti e alla monetica resteranno stabili. In questo modo finanziamo molti degli investimenti. Pensi che prima le Bcc registravano ricavi quasi solo dal margine di interesse», i quali tuttavia vedranno una salita più contenuta: raggiungeranno i 4,4 miliardi di euro. «Con la discesa dei tassi Bcc la forbice rimarrà la stessa, ma l'incremento dei volumi ci consentirà di avere un +3,1% di margine all'anno tra raccolta e impieghi».

A monte di questa svolta ci sarà il nuovo ruolo delle filiali, sempre più orientate alla consulenza con 340 milioni di investimenti nel triennio per l'evoluzione delle principali piattaforme tecnologiche — dal core banking alle applicazioni e alle infrastrutture — unita al rafforzamento dei sistemi di sicurezza e continuità operativa e l'integrazione progressiva dell'intelligenza artificiale nei processi core. «Nove operazioni su dieci sono fatte a distanza quindi i nostri colleghi dovranno avere una diversa sensibilità —

racconta il dg —. Abbiamo 5,2 milioni di clienti e vogliamo essere riconosciuti da essi come compagno di viaggio lungo tutto il ciclo di vita, per seguirli nel risparmio gestito, nell'assicurativo Vita per capitalizzare i risparmi, per aiutarli a far studiare un figlio all'università o per vivere una terza età più serena». L'attività centrale sarà dunque richiamare il cliente in filiale per la consulenza. Seguendo questa direttrice Bcc Iccrea auspica di aumentare non solo la raccolta diretta da clientela (147,0 miliardi di euro, +0,9%), ma anche quella indiretta (97 miliardi, +7%), «perché siamo convinti che i clienti ci porteranno i soldi che hanno altrove. Il collocamento del Btp Valore lo ha dimostrato: il 6% è passato sui conti corrente di Bcc Iccrea, che oltretutto ha 60 miliardi di liquidità investiti in titoli di Stato italiani». Il piano prevede inoltre 1.800 uscite a fronte di 2.500 nuove assunzioni prevalentemente con competenze Stem. «E non escludiamo di crescere per via esterna con filiali o l'acquisto di società di risparmio purché siano compatibili con il credito cooperativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il nuovo piano industriale di Bcc Iccrea prevede circa 52 miliardi di nuove erogazioni al 2028

● La raccolta diretta da clientela salirà

a 147,0 miliardi di euro

● I ricavi da margine di interesse raggiungeranno i 4,4 miliardi di euro (+3,1%) e quelli da commissioni gli 1,7 miliardi di euro (+5,2%)





Cooperazione
Mauro Pastore,
direttore
generale di Bcc
Iccrea, gruppo
costituito da 111
Banche di Credito
Cooperativo
con oltre 2.400
sportelli